

11 Maggio 2020

Notizie dal Web n. 156

The logo for Benedetti&Co features a red square on the left containing a white letter 'B'. To the right of the square, the text 'Benedetti&Co' is written in a bold, black, sans-serif font.

Rubinetteria e Valvolame I danni del Lock-down



Il rigido lock-down applicato in Italia, come ormai tutti sapranno, provocherà ingenti danni a tutto il paese. **Molte imprese potrebbero non riaprire** e altre ancora potrebbero fare la stessa fine, se non aiutate tempestivamente attraverso forti iniezioni di capitale.

Dal **Worst Case Scenario** da noi elaborato per il settore della **Rubinetteria e del Valvolame**, si stima che le aziende che si ritroveranno in questa situazione saranno quasi **1 su 4**; In particolare emerge che **104 aziende** su 454 appartenenti a questo comparto, subiranno ingenti perdite, intaccando il loro Patrimonio Netto per **oltre 1/3** e che in 37 casi, lo azzereranno completamente, facendo di conseguenza attivare gli obblighi di legge

previsti dal codice civile. Si stima che queste 104 aziende nel 2020 genereranno **perdite** per quasi **100 milioni** e che, se non sostenute da **finanziamenti a fondo** perduto erogati dallo Stato, dovranno ricostituire il proprio capitale. Se a queste aggiungiamo anche le aziende che subiranno perdite meno ingenti, le società che chiuderanno il **bilancio 2020 in rosso** saranno **348** su 454, ovvero il **77%**; queste aziende genereranno complessivamente una perdita superiore a 300 milioni di euro.

Analizzando invece la capacità finanziaria delle aziende di questo comparto, scopriamo che le società che nel 2020 avranno un **cash flow negativo** saranno quasi **1 su 2**: queste 208 aziende non saranno in grado di rimborsare i loro finanziamenti in essere, se non attraverso l'iniezione di nuovi capitali, la contrazione di nuovi debiti o la vendita di determinati assets.

Tale crisi potrebbe mettere quindi a dura prova l'intero settore della rubinetteria e del valvolame, comparto molto importante per la manifattura italiana, avviando di fatto **scenari aggregativi** dove le aziende più forti sosterranno quelle più deboli per mantenere la leadership mondiale.

Perché il settore della rubinetteria è così importante?

Le abitudini e l'uso quotidiano di certi oggetti ci portano spesso a dare per scontato alcune cose, che costituiscono però un'invenzione e un'eccellenza tutta italiana, come ad esempio i **rubinetti** e le **valvole idrauliche**.

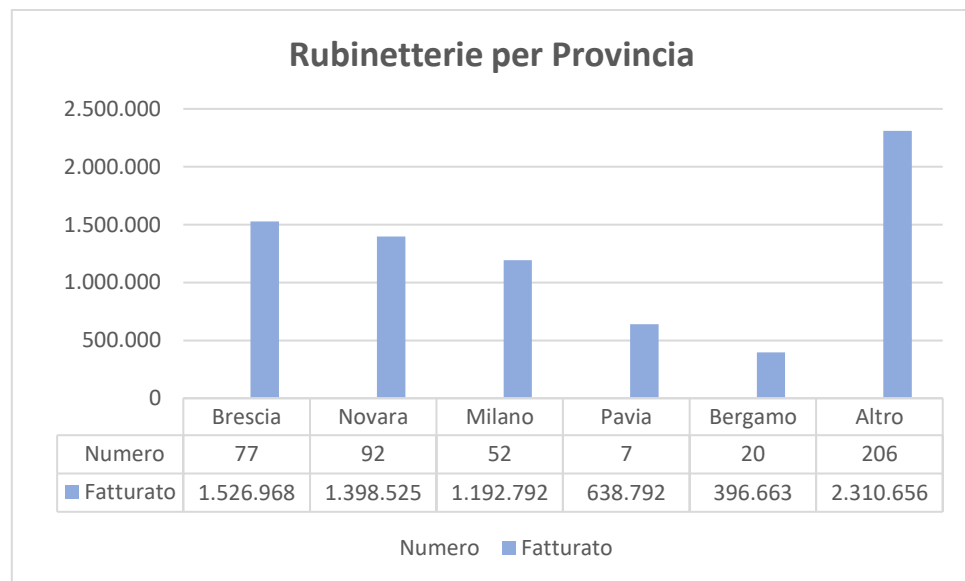
Gli storici attestano che i primi rubinetti sono stati le "valvulae" di **epoca romana**: di fatto, a seguito dello sviluppo degli acquedotti che rifornivano le città, si sviluppò una fiorente attività legata alla manifattura di rubinetti (valvulae), tubi (fistulae), ma anche di vasche e di stufe per riscaldare l'acqua.

Nonostante il passare dei secoli e l'evolvere delle tecnologie, l'Italia ha mantenuto il primato industriale e tecnologico in questo settore, che oggi rappresenta **uno dei comparti più importanti** in Italia.

Le aziende che **"Fabbricano rubinetti e valvole"** in Italia sono in totale **454** (Codice ATECO 2814).

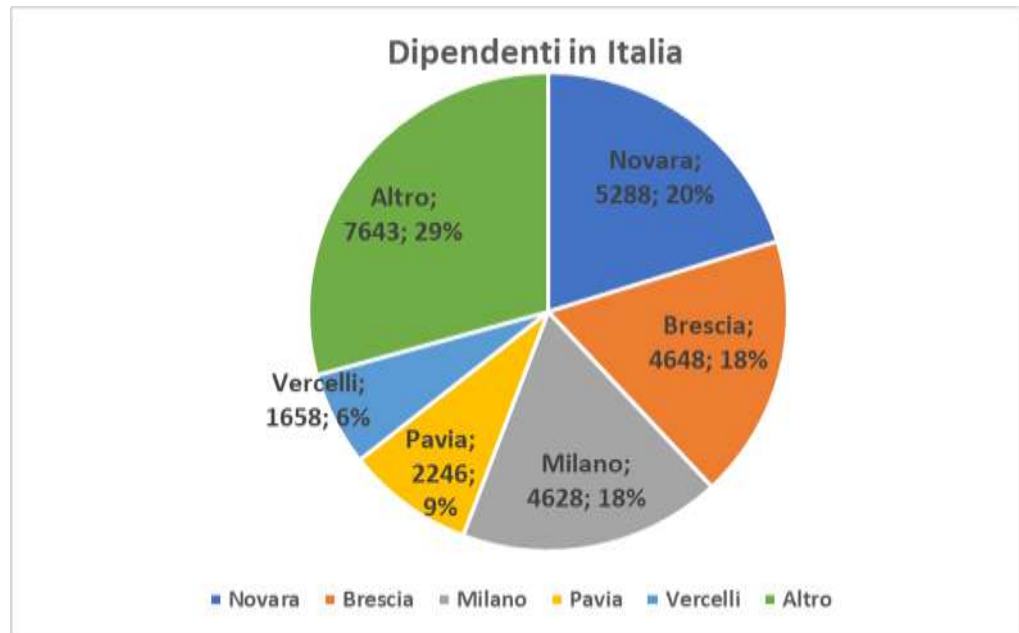
Nel dopoguerra si sono formati due distretti industriali molto importanti, quello di **Cusio-Valesia** nella provincia di **Novara** e quello di **Lumezzane** nella provincia di **Brescia**, che insieme costituiscono il più grande polo al mondo nel settore della rubinetteria e del valvolame.

I due distretti producono complessivamente **2,9 miliardi** di euro, ossia il **39,2%** del comparto italiano, che genera complessivamente **7,4 miliardi** di euro (ultimi bilanci ufficiali).



Questo settore ha generato nell'ultimo anno un **Valore Aggiunto** pari a **2,25 miliardi** e un **EBITDA** di **827 milioni** di euro (**11,1%** sui ricavi). A Brescia e Novara le aziende hanno mediamente un EBITDA più alto, ossia rispettivamente del **12,6%** e del **11,7%**.

Le aziende che operano in questo settore occupano più di **26mila** dipendenti, di cui il **20%** nel **novarese** e il **18%** rispettivamente nel **bresciano** e nel **milanese**. Questi numeri fanno del settore delle rubinetterie e del valvolame uno dei comparti più importanti in Italia.

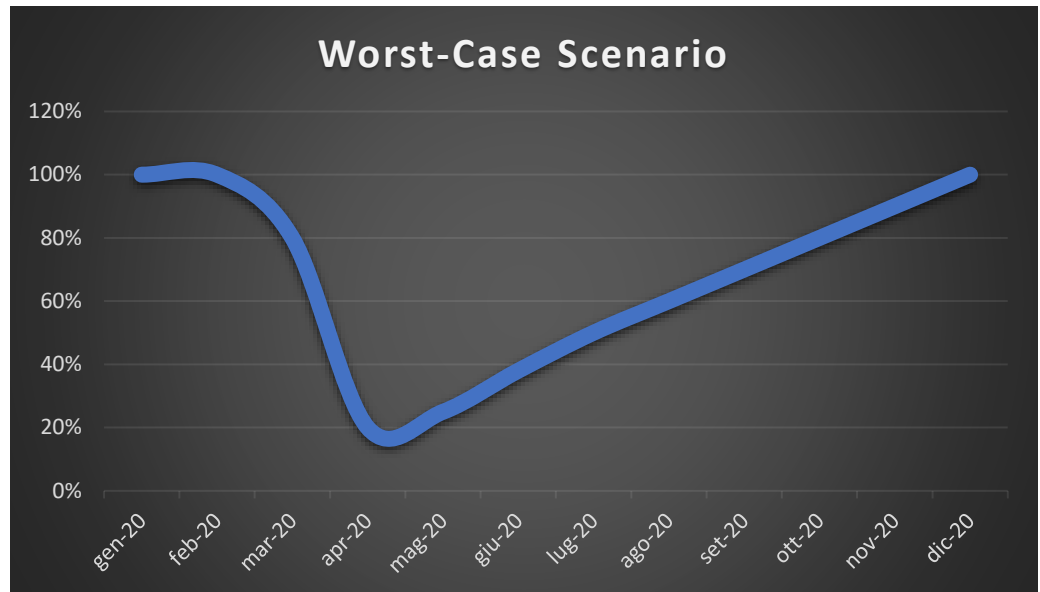


Questi risultati sono stati raggiunti grazie alla capacità di imprenditori e manager di piccole, medie e grandi aziende, che hanno saputo innovare ed investire in tecnologie e know-how, contrastando così la forte competizione internazionale, in particolare quella Cinese.

Tuttavia, i risultati e i successi raggiunti in anni di duro lavoro sono oggi fortemente minacciati dalla pandemia e dal rigido lock-down italiano: di fatto, mentre per gran parte dei competitor internazionali è stato possibile continuare a lavorare durante questo periodo, per le aziende italiane questo non è accaduto, limitando quindi la possibilità di competere sui mercati esteri, che valevano fino ad oggi più di metà del fatturato generato (**circa il 65%**).

Ma quali saranno gli effetti generati dal lock-down per questo settore?

Per cercare di dare risposta a questo quesito, abbiamo elaborato un **Worst Case Scenario (WC)**: abbiamo ipotizzato che le vendite, crollate nel mese di aprile, riprenderanno pian piano nella seconda parte dell'anno, per poi tornare ai livelli pre-pandemia solamente alla fine del 2020/inizio 2021.



Lo scenario è stato disegnato prendendo come valori di riferimento gli ultimi bilanci disponibili e ipotizzando già un primo calo nel mese di **marzo (-20%)** e una successiva caduta nel mese di **aprile (-80%)**.

b

	Ateco 28.14	Valori Aggregati Pre Lock-down	Valori Aggregati Post Lock-down	Variazione
l	Ricavi	7.464.398.686	5.100.672.435	-32%
a	EBITDA	827.034.411	168.415.856	-80%
n	Utile	251.671.758	-272.396.407	-200%

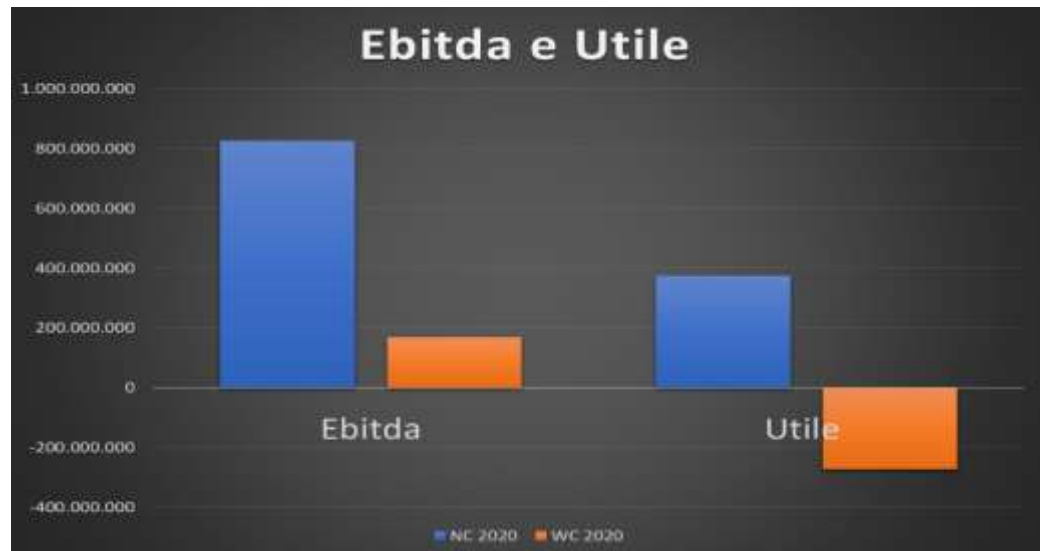
Tale scenario potrebbe generare un calo del **32%** del fatturato dell'intero comparto: i ricavi generati potrebbero non essere sufficienti a coprire i costi dell'anno, **generando una perdita di 272 milioni di euro**.



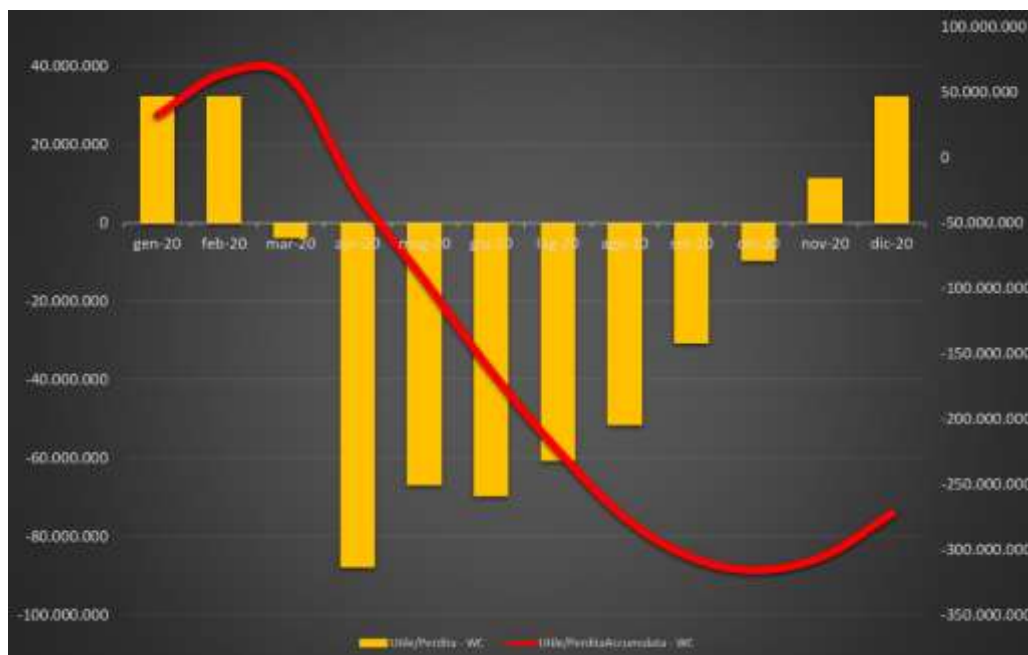
Nel 2020, a causa del blocco produttivo, il comparto perderà circa **2,3 miliardi** di fatturato, ovvero il **32%** rispetto all'annualità "normale".

Ci si attende un crollo analogo anche del Valore Aggiunto, che nel 2020 si fermerà a **1,4 miliardi** contro i **2,2 miliardi** stimati a dicembre 2019 (-35%).

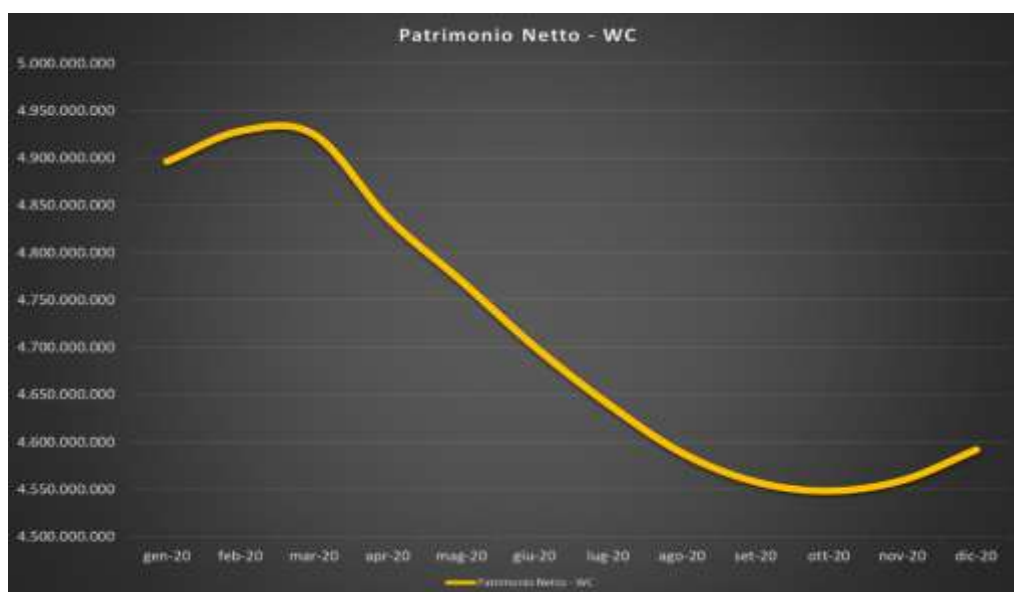
Lo scenario evidenzia una contrazione ancora più forte dell'EBITDA, che si ridurrà del **80%** portando in perdita tutto il comparto (-270 milioni).



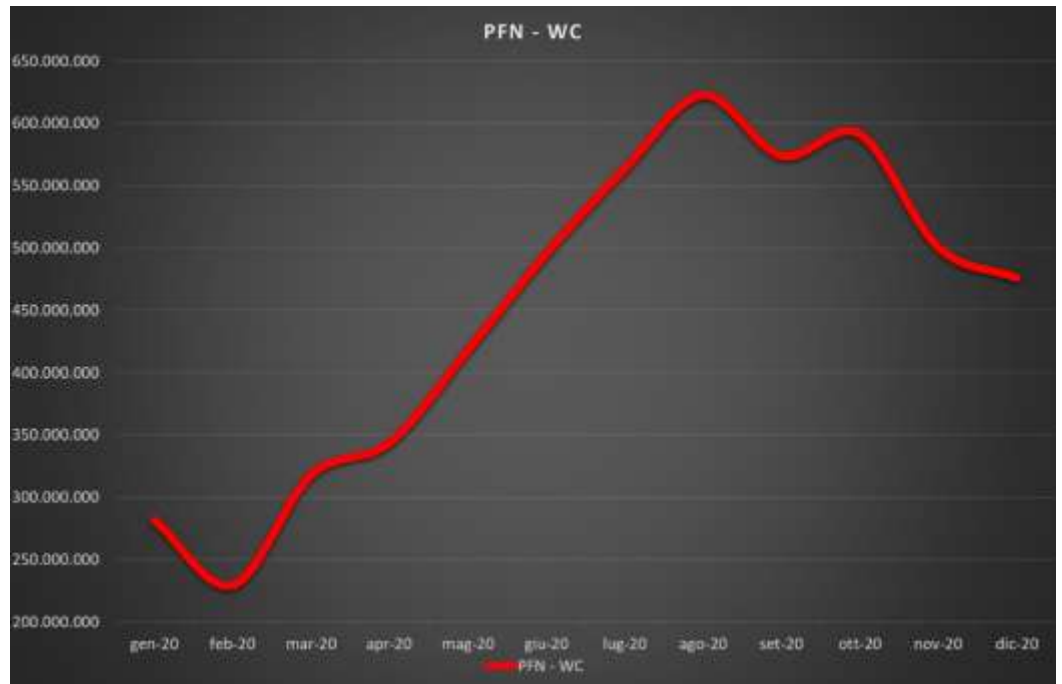
Osservando la previsione per mese, si può notare che la perdita maggiore avverrà nel mese di aprile (-87,7 milioni), mentre il punto di minimo della perdita cumulata si avrà intorno a ottobre (-315 milioni). Tali valori risultano già mitigati dalla previsione di ampio utilizzo della cassa integrazione, in particolare nel periodo tra marzo e luglio.



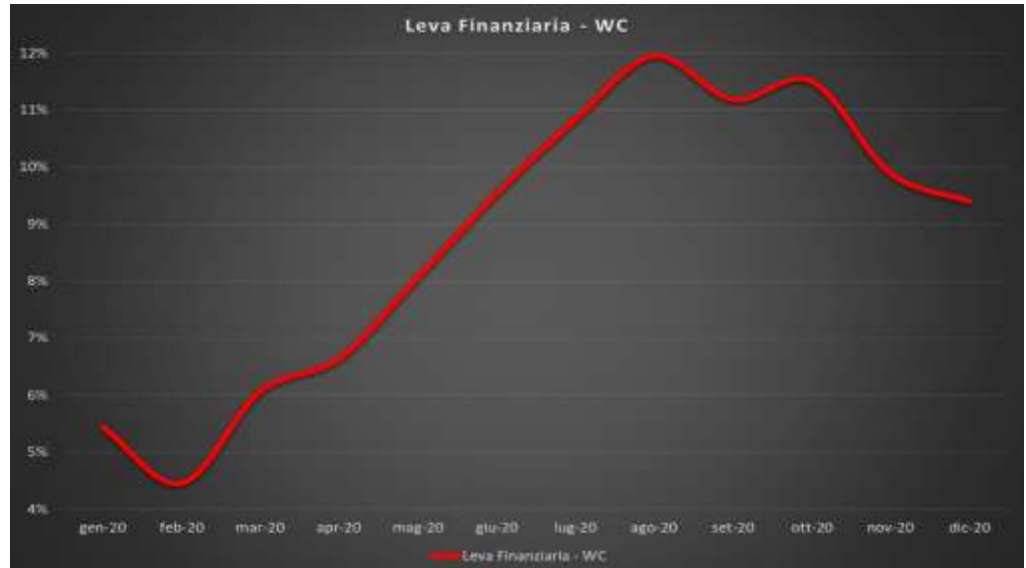
Tali perdite potrebbero ridurre la solidità del comparto, diminuendo le risorse destinate a titolo di capitale di rischio di circa **400 milioni**, misurato nel punto di massima varianza.



Per fronteggiare adeguatamente la crisi in corso, le società del settore avranno bisogno di circa **341 milioni** di euro in più rispetto alle risorse finanziarie normalmente utilizzate. Il Worst-Case Scenario da noi sviluppato, prevede il **picco** del fabbisogno finanziario **durante l'estate**.



Dalla previsione si evince che, qualora tale crisi verrà affrontata solo con debito e non con risorse destinate da parte dello stato a titolo di capitale, la leva finanziaria peggiorerà, a livello aggregato, di circa **7 punti**, passando dal **5% al 12%**.



Ma quante saranno le imprese più colpite dalla crisi?

Se a livello aggregato le aziende del settore della rubinetteria sono ben patrimonializzate e, per questo motivo, potrebbero assorbire meglio gli effetti derivanti da questa crisi, a livello individuale la situazione cambia: sviluppando un'analisi per ogni azienda del comparto, abbiamo individuato

104 aziende che, a causa delle perdite generate nell'anno, intaccheranno il loro Patrimonio Netto oltre **1/3**, come evidenzia la tabella sottostante.

Tipo Azienda	N. Aziende	PN Iniziale	Perdita	PN Finale
Perdita PN > 30%	67	126.900	-82.052	44.848
Perdita PN < 30%	238	3.072.717	-230.773	2.841.944
PN Negativo	37	6.489	-13.298	-6.808
Aziende in Utile	112	1.657.865	53.726	1.711.592
Totale	454	4.863.972	-272.396	4.591.576

Queste **104 aziende** rappresentano il **23%** delle aziende del distretto. La maggior parte di queste aziende sono concentrate nella provincia di **Brescia** (24 aziende), seguita da quella di **Novara** (18) e di **Milano** (14).

Provincia	N. Aziende	PN Iniziale	Perdita	PN Finale
Brescia	24	12.368	-12.298	69
Novara	18	14.442	-6.318	8.123
Milano	14	16.437	-10.656	5.781
Vercelli	7	9.385	-3.768	5.616
Varese	6	18.455	-10.925	7.530
Altro	35	62.301	-51.382	10.919
Totale	104	133.388	-95.347	38.038

Da sottolineare in particolare che le **24 aziende del bresciano** potrebbero perdere la quasi totalità del proprio patrimonio.

Benedetti&Co, grazie alla sua esperienza nello sviluppo di ricerche mirate, nell'analisi dei dati e grazie all'utilizzo di banche dati specializzate, è in grado di realizzare report dettagliati, utili alle aziende per sviluppare la propria pianificazione strategica e approfondire differenti tematiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Via S. Michele del Carso 22
20144 Milano
tel. +39 02 805 057 74
info@benedetti-co.it

Brescia

Via Oberdan 5/7
25128 Brescia
tel. +39 030 205 48 03
info@benedetti-co.it

Mumbai

INDIA - 400006 Mumbai,
Ajanta Building Flat 1,
LD Ruparel -
Marg Malabar Hill
tel. +91 - 9820088817